

**SCHEDA SENEGAL - CISV**

Volontari richiesti : N 2

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: LOUGA**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012.

Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,485 e il Paese si attesta al 163° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013).

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle

elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Inoltre rimane alta l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi.

Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 14,4% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,52 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica.

Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare.

Infine, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **CISV**

La ONG **CISV** – Comunità Impegno Servizio Volontariato, è un'associazione comunitaria da oltre 50 anni impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani. L'ente opera con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e della società civile, in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina. In particolare è presente in Senegal dal 1988 e opera a beneficio delle popolazioni della regione di Dakar, Louga e di Saint Louis grazie a numerose iniziative ideate e realizzate in partenariato con le associazioni di base impegnate per lo sviluppo dei propri territori negli ambiti dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'accesso ai prodotti finanziari per le attività agro zootecniche, del turismo responsabile come fonte complementare di reddito e dei diritti dell'uomo e dell'infanzia. Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della sicurezza alimentare CISV in Senegal ha maturato la sua esperienza nelle Regioni di Louga e Saint Louis dagli anni '90, con un lavoro di sostegno finanziario e tecnico alla popolazione attraverso progetti di sviluppo.

Cuore della strategia d'intervento CISV è infatti l'appoggio a organizzazioni rappresentative della società civile (in particolare le organizzazioni contadine e rappresentative della base), per un loro rafforzamento tecnico e istituzionale, con un approccio di sviluppo locale del territorio e di stimolo alla nascita di reti extralocali. Questa strategia prende forma attraverso alcuni assi strategici specifici, in particolare:

- fornire alle associazioni locali gli strumenti (metodologici e organizzativi) per migliorare la produzione agro-zootecnica e raggiungere gli obiettivi sociali che i gruppi di produttori si sono preposti;
- appoggiare le organizzazioni contadine nella gestione integrata delle risorse;
- elaborare e sviluppare insieme alle associazioni di base nelle zone semi-urbane metodologie e nuove forme per il cambiamento sociale.

L'approccio utilizzato è centrato sulla dimensione dell'agricoltura e dell'allevamento familiare e sulla diversificazione delle attività che il nucleo familiare gestisce (allevamento, agricoltura, commercio, pesca, etc.). L'obiettivo è quello di promuovere, con e attraverso le organizzazioni di produttori partner, forme redditizie di sfruttamento delle risorse produttive locali, sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale. La sostenibilità a medio e lungo termine si basa sull'importanza prioritaria attribuita alla formazione tecnica e in gestione delle strutture alla base, nonché sull'appoggio istituzionale e organizzativo delle associazioni di produttori identificati, affinché assicurino nel tempo il sostegno a contadini e allevatori e un'adeguata diffusione ad altri beneficiari potenziali, al di là della durata del processo di accompagnamento effettuato dall'ONG.

### Partner

I partner del presente progetto promosso dalla CISV presso le sedi di Dakar (20277) e di Louga (20276) sono:

- Dal 2004 CISV collabora con le organizzazioni di allevatori (**ADID** – Associazione per lo sviluppo integrato e sostenibile, **ADENA** – Associazione per lo sviluppo nazionale dell'allevamento e **FBAJ** – Federazione per lo sviluppo degli allevatori dello Djolof) della zona silvo-pastorale del Ferlo, nel nord del Senegal, per il rafforzamento del settore dell'allevamento e della zootecnia. CISV ha firmato accordi specifici di partenariato con le tre organizzazioni sopracitate, che si occupano della promozione dell'allevamento e della sostenibilità alimentare del proprio territorio, oltre ad aver promosso accordi specifici per la gestione delle attività generatrici di reddito da esse gestite. Nella regione di Louga CISV collabora dal 2007 con l'associazione **FAPAL** – Fédération des associations paysannes de Louga, rappresentante del movimento contadino nella regione di Louga in appoggio ai produttori di miglio e niebé della zona. Nella città di Louga, la CISV collabora inoltre con l'Association pour le Développement du Quartier de Keur Sergine Louga, **ADKSL** (nata il 1 agosto del 1999 su proposta delle numerose e frammentate realtà associative del quartiere, ha come finalità lo sviluppo socio-economico del territorio e raggruppa circa 900 persone, principalmente -70%- donne) e con l'Associations des Enfants et des Jeunes Travailleurs de Louga, **AEJT/Louga** (cellula locale dell'AEJT nazionale, associa nella città di Louga 428 giovani lavoratori svantaggiati di età compresa tra i 12 e i 25 anni) per la gestione di un centro polivalente comunitario che offre servizio di ascolto e opportunità di reinserimento ai minori in rottura familiare e servizio di scuola materna (prescolastica) per le fasce più povere del quartiere.

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

### **LOUGA – (CISV)**

- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio;

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

#### **LOUGA – (CISV)**

##### Rischi politici e di ordine pubblico:

Sono attualmente presenti fenomeni di attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana, soprattutto le zone di frontiera con il Mali e con la Mauritania. Sono presenti focolai di tensione regione della Casamance al confine con la Guinea Bissau, tra forze della sicurezza e indipendentisti del MFCD. Ai confini con la Guinea Bissau e il Gambia, lungo le rotabili principali, sono possibili atti di banditismo, imboscate e taglieggiamenti. L'area di intervento del progetto è lontana da tali zone. Si possono verificare fenomeni di micro-criminalità legati alla precarietà della situazione socio-economica e, talvolta, all'uso di stupefacenti. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) e in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.). Nel paese non ci sono significative contrapposizioni politiche e/o etniche e/o religiose.

##### Rischi sanitari:

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. C'è il rischio di infezione del virus della "Chikungunya". L'incidenza dell'AIDS è in aumento. La frontiera con la Guinea è nuovamente aperta, a fronte dell'evoluzione positiva dell'emergenza ebola.

### **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**  
Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.
- **Ambasciate/consolati**  
Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

### **LOUGA (CISV)**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
ATTI TERRORISTICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio e al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro.</li> <li>➤ L'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile.</li> <li>➤ I volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto.</li> <li>➤ Ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.</li> <li>➤ Si raccomanda altresì – una volta in loco – di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo etc.).</li> </ul>
ATTI DI BANDITISMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati.</li> <li>➤ Tutti gli spostamenti dovranno essere concordati con l'ente.</li> <li>➤ Si consiglia ai volontari di non spostarsi nelle ore notturne. <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si consiglia ai volontari di non fermarsi durante gli spostamenti se non in situazione di sicurezza.</li> <li>➤ Ai volontari saranno fornite alcuni esempi di tecniche utilizzate dai locali per realizzare le imboscate (ostacoli e pietre lungo la strada, persone che invitano a fermarsi, ecc.).</li> </ul> </li> <li>• I volontari sono invitati a portare con sé una lista di nomi d'emergenza, indirizzi e numeri di telefono; la fotocopia del tuo passaporto; un telefonino e una carta telefonica o delle monete locali.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I volontari devono informare i referenti dell'ente sul viaggio: tempi, destinazioni e misure di attenzione adottate.</li> </ul>
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati.</li> <li>➤ Ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento.</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento.</li> </ul>
MICROCRIMINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili.</li> <li>➤ Si raccomanda prudenza, soprattutto nelle ore serali. Sono sconsigliati gli spostamenti nelle ore notturne e in zone isolate e si consiglia di evitare di circolare a piedi per lunghi tratti e di frequentare locali notturni.</li> <li>➤ Come mezzo di trasporto si consiglia il taxi, dal momento che il trasporto pubblico offre scarsa efficienza e sicurezza.</li> <li>➤ Si raccomanda di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio e di conservare gli originali in luogo sicuro.</li> <li>➤ Si consiglia inoltre di non mostrare oggetti di valore quali ad esempio macchina fotografica, cellulare, i-pod, computer, tablet, ecc.</li> <li>➤ Si consiglia di essere sobri e prudenti.</li> <li>➤ Chiedere il permesso di scattare le fotografie e filmare la popolazione, cosa che non è sempre gradita.</li> </ul>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dal punto di vista sanitario, prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro febbre gialla, tifo, tetano, meningite, colera, Epatite A e B; è consigliata la profilassi per la malaria.</li> <li>➤ Si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi, di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio.</li> <li>➤ Si consiglia di adottare misure preventive (zanzariere, repellenti, abiti lunghi) contro le zanzare per evitare la trasmissione della malaria.</li> <li>➤ Si consiglia di bere acqua in bottiglia e senza aggiungere ghiaccio nelle bevande. Evitare di mangiare frutti di mare crudi, verdura cruda, frutta non sbucciata e latte non pastorizzato.</li> </ul>

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Louga dispone di un ospedale regionale a circa 500 metri dalla sede del progetto. A 100 metri è inoltre presente una clinica privata aperta 24 ore su 24, che garantisce la disponibilità di cure e analisi di livello superiore alle strutture pubbliche locali.

## **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

### **LOUGA (CISV)**

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare e/o ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali e internazionali.

---

## **DESCRIZIONE SEDE**

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

#### **LOUGA (CISV)**

Louga è il capoluogo dell'omonima regione di Louga situata a circa 200 km a nord di Dakar, a 30 km dall'Oceano Atlantico, posizione che ne determina un clima di tipo saheliano con deboli precipitazioni concentrate unicamente nella stagione delle piogge. La popolazione è di 677.533 abitanti (censimento 2001). La regione di Louga è una delle zone più povere del Paese. Alcuni indicatori sono rivelatori di questa drammatica situazione: il 46,7% dei nuclei familiari della regione vive sotto la soglia di povertà. Le principali attività economiche sono quelle tradizionalmente legate alla dimensione agro-pastorale (agricoltura, allevamento e pesca). Si tratta soprattutto di un'agricoltura di tipo pluviale a vocazione di sussistenza, fatta eccezione per la zona costiera dello Niaye, dove viene praticata in modo intensivo (in particolare la cipolla), mentre l'allevamento è di tipo estensivo (principalmente ovino e bovino). Nella regione di Louga l'indice di sviluppo umano è dello 0,499, cifra che, nonostante i miglioramenti dell'ultimi anni, resta ancora molto vicino alla soglia di sviluppo debole. A conferma di questo dato, l'Inchiesta sulle Disparità Geografiche nell'Accesso ai Servizi Sociali di Base del 2009 dimostra come la regione di Louga, e soprattutto le sue zone a più forte vocazione agricola (dipartimento di Linguère), siano tra le aree in cui l'accesso medio a servizi quali il sistema idrico e alle vie di comunicazione, ma anche servizi sanitari ed educativi, risulta tra i più bassi del paese (150/500). Il tasso di alfabetizzazione della zona è piuttosto basso e si attesta al 40%, con una sensibile differenza tra uomini e donne (il 50% contro il 30%, in miglioramento). Nelle aree rurali della regione il tasso di scolarizzazione non raggiunge invece il 30%. Uno studio realizzato dalla organizzazione contadina FAPAL nel 2013 presso alcuni villaggi del bacino arachide o nella regione di Louga mostra quali sono i problemi che colpiscono le famiglie della zona di intervento. In particolare la maggioranza delle famiglie non copre i suoi fabbisogni alimentari attraverso la produzione agricola, ma deve far ricorso ad altre fonti di reddito, tra cui un ruolo predominante è ricoperto dalle rimesse dei migranti, che dai paesi europei inviano mensilmente risorse economiche. Una zona agricola come quella del villaggio di Ndam Keur Guiry per esempio (dipartimento di Louga) vede per il 61% delle famiglie la copertura alimentare derivata dalla produzione agricola che si limita a un « mese » all'anno. Per coprire i bisogni degli altri 11 mesi la famiglia

deve trovare fonti di reddito alternative, esponendosi a rischi di indebitamento e affidandosi a fattori esterni come la disponibilità economica dei migranti. Un alto dato permette di comprendere la gravità della situazione: la stessa analisi effettuata nel 1980 aveva mostrato che solo il 9% delle famiglie raggiungeva appena un mese di autosufficienza alimentare (un dato dunque quasi 7 volte inferiore all'attuale). Secondo l'Enquête IPAR (Initiative Prospective Agricole et Rurale, 2010) il 65% del reddito familiare per uso alimentare è dato dalle rimesse. Tale dipendenza da fonti di reddito esterne espone oggi le famiglie al rischio di una rapida diminuzione della qualità di vita per i villaggi di origine, che in un arco di tempo limitato possono trovarsi di fronte a una vera e propria crisi alimentare e sociale. La fragilità delle rimesse rende quindi fondamentale un riequilibrio del reddito familiare, con un nuovo sostegno delle organizzazioni di contadini promotrici di attività generatrici di reddito presenti sul territorio (es: ADENA, ADID, FAPAL e FBAJ, che contano un totale di 30.000 contadini affiliati), per tessere reti, relazioni, solidarietà e capacità produttiva, in particolare per quanto riguarda la produzione di latte e l'allevamento (pecore, capre e bovini), l'orticoltura, la trasformazione dei prodotti orticoli (cipolla), i fagioli e l'arachide. La situazione si ripercuote fortemente sui più deboli, sui minori in rottura familiare o sfruttati nelle peggiori forme di lavoro minorile che il governo ha identificato in: mendicizia, lavoro domestico precoce.

Nel territorio di Louga CISV interviene nei settori: Sicurezza Alimentare e Tutela dell'infanzia e adolescenza

*Settore di intervento del progetto: **Sicurezza Alimentare***

2,86 milioni di persone in stato di insicurezza alimentare moderata, 927.416 insicurezza alimentare acuta, questi sono i recentissimi dati forniti dall'OCHA (febbraio 2015) nel piano strategico umanitario del Senegal per il 2015. La produzione dei cereali (nella sous-région, FAO gennaio 2015) è diminuita di circa il 30% rispetto alla media quinquennale con una diretta conseguenza sull'aumento del prezzo. Le capacità di resilienza dei produttori sono fortemente indebolite da una molteplicità di fattori analizzati dalle autorità competenti (*Conseil National Sécurité Alimentaire*): il consecutivo fallimento di 2/3 campagne (scarsità pluviometrica per il miglio ed il sorgo o inondazioni per l'orticoltura risultati dal cambiamento climatico), la carenza di soluzioni stabili e complementari all'agricoltura per le famiglie (immigrazione e rimesse), l'interruzione di alcuni canali commerciali in ragione delle misure di prevenzione (chiusura delle frontiere a sud) per la diffusione dell'epidemia ebola, l'instabilità politica dell'africa dell'ovest. La situazione è comune in molti territori nella Regione di Louga, zona di intervento del progetto, dove i dati rilevano condizioni diffuse di insicurezza alimentare in alcuni casi moderata e in altre severa. Le organizzazioni contadine, agricole e pastorali, sono dunque maggiormente interpellate a far fronte all'attuale situazione e ad incrementare le sinergie con gli altri attori del sistema, migliorando la qualità dei propri prodotti, accessibili al mercato locale.

*Settore di intervento: **Tutela dell'infanzia e adolescenza***

Il sistema di assistenza sociale formale arriva a toccare solo parte della popolazione (circa il 20%, UNICEF/Stratégie Nationale de Protection Sociale 2015), in maniera informale le iniziative auto-organizzate e strutturate a livello comunitario sono la forma di sostegno più diffusa. Tra le fasce più svantaggiate delle città di Louga, emergono le/i bambine/i vittime di sfruttamento del lavoro minorile identificate nella mendicizia e lavoro domestico precoce. Entrambe i fenomeni hanno una radice comune che è la povertà, ragione per cui le famiglie affidano a parenti poco più abbienti le proprie figlie (a cui spesso sono poi affidati i lavori domestici) e ai maestri delle scuole tradizionali religiose - le *dara* - i propri figli (sovente sottoposti a mendicizia continua, al di là del principio educativo dell'umiltà da sempre presente nella scuola tradizionale), anche nell'ottica di offrire delle opportunità in più. Una recente inchiesta condotta dalla CISV nella città di Louga in 20 *dara*/scuole coraniche risulta che circa 100 minori sono in rottura familiare e vivono in strada e che circa 800 minori sono accolti residenzialmente nelle scuole e che, per indicazione educativa ma soprattutto per necessità, mendicano cibo e denaro in città più di quanto l'educazione lo raccomandi e che la crescente urbanizzazione sottoponga i bambini a una molteplicità di rischi, in particolare legati all'incolumità fisica e alla salute. L'inchiesta mette in evidenza la necessità e la pertinenza dell'offerta dei servizi del centro polivalente, in particolare dal centro di ascolto realizzato dalla CISV (nel 2013) e gestito in autonomia dalle associazioni ADKSL e AJET. L'AJET di Louga, cellula locale di un movimento nazionale, raggruppa i giovani lavoratori e lavoratrici (molti ex mendicanti e lavoratrici domestiche) per migliorare le proprie condizioni di vita attraverso principalmente l'accesso alla formazione professionale e l'alfabetizzazione e per occuparsi mutualmente dei più piccoli.



### Indicatori scelti sui quali incidere

- il 61% delle famiglie di Louga ha una copertura alimentare derivata dalla produzione agricola di un « mese » all'anno
- Il tasso di alfabetizzazione della zona è piuttosto basso e si attesta al 40%
- Nella città di Louga, circa 100 minori sono in rottura familiare e vivono in strada e circa 800 minori sono esposti a sfruttamento del lavoro minorile (mendicizia e lavoro domestico precoce)

### **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Nella regione di Louga, il centro polivalente gestito dall'ADKSL e dall'AJET è l'unica esperienza della regione, ve ne sono altre di iniziative di educativa di strada ma a Saint Louis e a Dakar. I centri senegalesi sono in rete tra loro e anche con centri simili in africa dell'ovest, al fine di poter riaccompagnare i minori nel percorso di reintegrazione familiare là dove possibile e opportuno. Vi sono invece circa 15 associazioni che si occupano dell'alfabetizzazione, in particolare per le donne, esclusivamente l'AJET si occupa delle ragazze minori lavoratrici domestiche precoci. Le politiche nazionali per la protezione dell'infanzia non riescono a coprire le esigenze dei minori ma le riconoscono là dove organizzate dalle comunità.

Nella regione di Louga, altre ong collaborano con le organizzazioni contadine FAPAL, ADENA, FBAJ, ADID, con queste associazioni vi è una stretta sinergia.

Nei settori Sicurezza Alimentare e Tutela Infanzia e Adolescenza CISV interviene nel territorio di Louga con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

#### ***Destinatari diretti:***

- 12 micro imprese rurali delle filiere latte, cereali e altri prodotti locali (promosse da circa 200 produttori/trici) affiliati alle Organizzazioni Contadine FAPAL, ADENA, FBAJ, ADID che parteciperanno ad un percorso volto a migliorare la qualità e la quantità di miglio, latte cagliato e niebé.
- Almeno 30 giovani svantaggiati (della rete dell'Associazione dei giovani lavoratori di Louga) che collaboreranno con le organizzazioni contadine per il consumo locale dei prodotti e l'avvio di attività generatrici di reddito e incrementeranno le loro opportunità con la formazione professionale
- Almeno 300 minori di strada (per anno) frequentano abitualmente ed implementano le attività dei centri di Louga

#### ***Beneficiari:***

- sono le famiglie dei produttori membri delle organizzazioni e le popolazioni che vivono nella zona di intervento, per un totale di circa 150.000 persone.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

#### **Obiettivo 1**

- Includere le/i giovani svantaggiate/i di Louga nella lotta alla povertà ed alla insicurezza alimentare. Almeno 50 giovani svantaggiati di Louga contribuiscono attivamente alla sicurezza e sovranità alimentare del Paese (consumo locale, lavoro nell'orto, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nei centri urbani). I prodotti locali migliorano la qualità, la conservazione e la commercializzazione del 30%. Incremento del 10% della produzione del latte cagliato prodotto, conservato e commercializzato dalle due latterie coadiuvate dall'energia fotovoltaica. Un'unità di trasformazione dei cereali e dei prodotti locali è operativa e commercializza nel centro urbano di Louga

#### **Obiettivo 2**

- Sostenere e contribuire ad ampliare l'offerta formativa del centro polivalente di Louga.

La scuola materna in preparazione al sistema scolastico formale accoglie circa 80 bambini, circa 50 lavoratrici domestiche precoci sono alfabetizzate, circa 100 giovani in età lavorativa acquisiscono una formazione professionale qualificante anche in campo agricolo

### **Obiettivo 3**

- Incrementare i dispositivi per la protezione sociale dei minori di strada o in mobilità/migranti di Louga  
Il centro polivalente di Louga offre dei servizi di protezione sociale al quartiere di Keur Serigne Louga.  
I centri di ascolto per i bambini di strada e migranti/mobilità di Louga dispongono del personale volontario ed impiegato qualificato (15 donne e giovani) e sono inseriti nelle reti per la protezione sociale locali (Louga) e nazionali  
Almeno 300 minori di strada (per anno) frequentano abitualmente e implementano attivamente le attività dei centri di Louga

### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

#### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **LOUGA ( CISV)**

Azione 1 - Organizzazione di 8 sessioni di formazione in qualità dei prodotti, trasformazione, conservazione e commercializzazione per il consumo dei prodotti locali a beneficio di 35 produttrici/produitori delle filiere latte, cereali e altri prodotti locali (200 produttori/trici) affiliati alle Organizzazioni Contadine FAPAL, ADENA, FBAJ, ADID in collaborazione con 30 giovani del centro polivalente di Louga

1. Selezione dei formatori
2. Selezione di 30 giovani in situazioni di rottura familiare in età lavorativa ed interessati al mondo agricolo
3. Organizzazione e realizzazione di 8 sessioni di formazione a beneficio di 35 produttrici/produitori in materia di qualità dei prodotti, trasformazione e conservazione per il consumo dei prodotti locali e 30 giovani in rottura familiare
4. Monitoraggio dell'impatto delle formazioni sulle attività dei produttori

Azione 2 - Avvio di 1 unità di trasformazione dei cereali e altri prodotti locali alimentata con l'energia fotovoltaica nel dipartimento di Louga, in collaborazione con la FAPAL e i giovani del centro polivalente di Louga

1. 10 incontri per la sensibilizzazione dei produttori di miglio e altri cereali locali
2. Selezione dei produttori di miglio e altri cereali locali che forniranno l'unità di trasformazione
3. Formazione del gruppo di donne che gestirà l'unità di trasformazione e conservazione
4. Installazione e avvio dell'unità di trasformazione e conservazione dei cereali locali con energia fotovoltaica
5. Appoggio alla produzione delle farine
6. Visite periodiche mensili per il monitoraggio

Azione 3 - Appoggio alla produzione di qualità di 2 unità di trasformazione e conservazione del latte in latte-cagliato, in collaborazione con le organizzazioni ADID, ADENA, FBAJ

1. Realizzazione di una sessione di formazione per la qualità del latte cagliato
2. Visite periodiche mensili per il monitoraggio del funzionamento delle latterie

Azione 4 - Accompagnamento alla pianificazione delle attività psicosociali e di formazione di due centri di ascolto per i minori di strada e in mobilità/migrazione

1. Elaborazione e realizzazione di un piano di formazione (alfabetizzazione, gestione, primo soccorso, ecc.) del centro polivalente per i/le giovani lavoratori dell'AEJT di Louga
2. Ampliamento delle attrezzature necessarie ai corsi di formazione del centro polivalente di Louga
3. Formazione continua del personale volontario e impiegato del centro polivalente (centro di ascolto e scuola dell'infanzia) di Louga
4. Organizzazione e partecipazione attiva all'animazione dei bambini della scuola materna del centro

**Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 coordinatore delle attività con competenze in sicurezza alimentare (Azione 1, 2,3,4)
- 2 animatori comunitari (Azione 1, 2,3,4)
- 4 formatori (Azione 1, 2,3,4)

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

Il volontario in servizio civile, n°1, sarà impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto logistico all'organizzazione delle formazioni e alla raccolta e sistematizzazione dei moduli formativi
- Supporto dei partner all'identificazione dei criteri per la selezione dei giovani in rottura familiare interessati al mondo agricolo
- Supporto alla raccolta dei dati utili al monitoraggio dell'impatto delle formazioni
- Supporto dei partner all'identificazione dei criteri per la selezione dei produttori di miglio e altri cereali locali
- Supporto organizzativo e alla raccolta e sistematizzazione dei moduli formativi volti alle donne che gestiranno l'unità di trasformazione e conservazione
- Supporto organizzativo e alla raccolta e sistematizzazione dei moduli formativi volti al miglioramento della qualità del latte cagliato
- Supporto al monitoraggio delle latterie
- Supporto all'elaborazione di strumenti e indicatori che possano "misurare" il miglioramento della sicurezza alimentare nelle zone di intervento delle Organizzazioni Partner

Il volontario in servizio civile n°2 sarà impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto per la pianificazione delle attività psicosociali e di formazione di due centri di ascolto per i minori di strada e in mobilità/migrazione
- Animazione della scuola materna (almeno due mattine per settimana)
- Animazione della scuola estiva per le/i bambini della scuola materna
- Supporto al monitoraggio dei servizi offerti dal centro
- Supporto alla segreteria e l'archivio cartaceo e informatico del centro
- Supporto per la ricerca dei dati di riferimento sulla povertà e la protezione sociale dei bambini a Louga

**REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

**Generici:**

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

**Specifici:**

**LOUGA (CISV)**

- Preferibile formazione in scienze politiche, cooperazione allo sviluppo o in ambito economico/gestionale
- Preferibile conoscenza della lingua francese

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA’	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	Corso Chieri, 121/6 - 10132	011 8993823	<a href="http://www.cisvto.org">www.cisvto.org</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cisv@itpec.it](mailto:cisv@itpec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2014 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.